

IL BILANCIO DI COMPETENZA NELLE ASD-APS

Dott. Alessandro Mastacchi (Arsea Srl)

In collaborazione con

D.LGS 117/2017 CODICE DEL TERZO SETTORE

Art. 13 Scritture contabili e bilancio

1. **Gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.**
2. **Il bilancio degli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000,00 euro può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.**
3. *Il bilancio di cui ai commi 1 e 2 deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il consiglio nazionale del terzo settore.*
- (....)
6. **L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6 a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.**
7. **Gli enti del Terzo settore non iscritti nel registro delle imprese devono depositare il bilancio presso il registro unico nazionale del Terzo settore.**

QUANDO ENTRA IN VIGORE L'OBLIGO DEGLI SCHEMI DI BILANCIO?

DECRETO MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI DEL 5 MARZO 2020

PUBBLICATO IN G.U. N. 102 DEL **18 APRILE 2020**

Entrata in vigore

Primo esercizio
finanziario successivo
alla pubblicazione del
Decreto

Esercizio Solare:
Bilancio 2021

Esercizio a
cavallo bilancio
2020/2021 se
iniziato dopo
18/4/2020

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

*«La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'articolo 13, comma 1 del d.lgs. 117/2017 è conforme alle **clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali**, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore. **L'ente dà atto nella relazione di missione dei principi e criteri di redazione adottati.**»*

Art. 2423 C.C.

*Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza** e deve rappresentare in modo **veritiero e corretto** la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.*

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo.

SCHEMI DI BILANCIO SONO FISSI

Gli schemi di cui al presente documento devono essere considerati come **schemi “fissi”**. Gli enti destinatari degli schemi possono, tuttavia, **ulteriormente suddividere le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l’importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio.** Possono, altresì, **raggruppare le citate voci quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio.**

In questo contesto, gli enti che presentano voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi possono eliminare dette voci.

Possono, in ultimo, **aggiungere**, laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio, **voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto. Eventuali raggruppamenti o eliminazioni delle voci di bilancio devono risultare esplicitati nella relazione di missione, al punto 3.**

STATO PATRIMONIALE

Attivo:

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento
- 2) costi di sviluppo
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 5) avviamento
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) altre

Totale

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinari
- 3) attrezzature
- 4) altri beni
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti

Totale

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli **importi esigibili entro l'esercizio successivo**:

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) altre imprese
- 2) crediti:
 - a) verso imprese controllate
 - b) verso imprese collegate
 - c) **verso altri enti del Terzo settore**
 - d) verso altri
- 3) altri titoli

Totale

Totale immobilizzazioni

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

Totale

II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli **importi** **esigibili oltre l'esercizio successivo**:

- 1) verso utenti e clienti
- 2) **verso associati e fondatori**
- 3) verso enti pubblici
- 4) verso soggetti privati per contributi
- 5) **verso enti della stessa rete associativa**
- 6) **verso altri enti del Terzo settore**
- 7) verso imprese controllate
- 8) verso imprese collegate
- 9) crediti tributari
- 10) **da 5 per mille**
- 11) imposte anticipate
- 12) verso altri

Totale

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) altri titoli

Totale

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) danaro e valori in cassa

Totale

Totale attivo circolante

D) Ratei e risconti attivi

PASSIVO:

A) Patrimonio netto:

I – Fondo di dotazione dell'ente

II – Patrimonio vincolato

- 1) Riserve statutarie
- 2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali
- 3) Riserve vincolate destinate da terzi

III – Patrimonio libero:

- 1) Riserve di utili o avanzi di gestione
- 2) Altre riserve

IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio

Totale

B) Fondi per rischi e oneri:

- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili
- 2) per imposte, anche differite
- 3) altri

Totale

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) debiti verso banche
- 2) debiti verso altri finanziatori
- 3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti
- 4) debiti verso enti della stessa rete associativa
- 5) debiti per erogazioni liberali condizionate
- 6) acconti
- 7) debiti verso fornitori
- 8) debiti verso imprese controllate e collegate
- 9) debiti tributari
- 10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- 11) debiti verso dipendenti e collaboratori
- 12) altri debiti

Totale

E) Ratei e risconti passivi

RENDICONTO GESTIONALE

Si passa da rilevazione costi/ricavi solo per natura a **rilevazione per NATURA e DESTINAZIONE**

AREE GESTIONALI:

- A. Attività di interesse generale (art. 5 Dlgs 117/2017)
 - B. Attività diverse (art. 6 Dlgs 117/2017)
 - C. Raccolte fondi (abituali/occasionali)
 - D. Attività finanziarie e patrimoniali
 - E. Attività di supporto generale
- COSTI e PROVENTI FIGURATIVI

Devo continuare a rispettare la norma sulla **contabilità separata** oggi ex art, 144 del TUIR domani art, 87, c. 4 CTS quindi all'interno di ogni area di rilevazione dovrò prevedere i conti relativi alle attività fiscalmente rilevanti adattando lo schema «fisso»

Lo schema prevede SEMPRE un raffronto delle voci con quelle dell'esercizio precedente (T -1) tranne che per l'esercizio 2021 o 2020/2021

A) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE (art. 5 Dlgs 117/2017)
alcune delle possibili ma **verificare sempre lo statuto**

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché' alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), e successive modificazioni;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	Es. t	Es. t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per presentazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
<u>5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
9) <u>Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
10) <u>Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
<u>Totale</u>			<u>Totale</u>		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)		

A) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

(ex art 5 D.Lgs 117/2017)

Solo quelle finalità ex art 5 CTS effettivamente riprese dagli statuti associativi.

Le finalità ex art. 5 CTS NON menzionate in statuto ricadono nelle ATTIVITA' DIVERSE

ONERI E COSTI

A) Costi e oneri da attività di interesse generale

1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

2) Servizi

3) Godimento beni di terzi

4) Personale

5) Ammortamenti

5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

6) Accantonamenti per rischi ed oneri

7) Oneri diversi di gestione

8) Rimanenze iniziali

9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali

10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali

COSTI E ONERI AIG

Se legati alla realizzazione delle attività di interesse generale

- 1) Tutte le spese di acquisto di beni e di merci (cancelleria, abbigliamento, prodotti alimentari, prodotti di pulizia, gadget, etc ...);
- 2) Assicurazioni, prestazioni lavoro (professionisti o occasionali o cococo), oneri bancari, servizi assistenza/manutenzioni, utenze, alberghi, pasti, trasferte, servizi di pulizia, spese pubblicitarie, servizi di stampa volantini, costi di formazione, etc ...
- 3) Noleggio sale o attrezzature, affitti passivi e relative spese condominiali, canoni e licenze periodici per l'utilizzo di brevetti, marchi, know-how, software, concessioni, abbonamenti a Rai/Sky, diritti SIAE/SCF,
- 4) Tutti i costi legati al solo personale dipendente (compresi oneri previdenziali, assicurativi e differiti e TFR);
- 5) Ammortamenti (immateriali e materiali)
- 5bis) Svalutazioni immobilizzazioni immateriali e materiali
- 6) Accantonamenti per rischi ed oneri deliberati dagli organismi
- 7) Costi del tesseramento/affiliazione, sopravvenienze e insussistenze passive, rimborsi spese ai volontari, Imposte indirette, tasse e contributi, liberalità vs terzi (compresi contributi per sostegni a distanza), costi d'acquisto di giornali, riviste e pubblicazioni varie, oneri per multe, ammende e penalità,
- 8) Rimanenze iniziali
- 9) Conto da utilizzare come contropartita quando gli organi istituzionali decidono di vincolare risorse a determinate attività/progetti/investimenti
- 10) Conto da usare in contropartita quando si utilizzano i fondi vincolati di cui al punto 9.

PROVENTI E RICAVI

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

- 1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori
- 2) Proventi dagli associati per attività mutuali
- 3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori
- 4) Erogazioni liberali
- 5) Proventi del 5 per mille
- 6) Contributi da soggetti privati
- 7) Ricavi per presentazioni e cessioni a terzi
- 8) Contributi da enti pubblici

- 9) Proventi da contratti con enti pubblici
- 10) Altri ricavi, rendite e proventi
- 11) Rimanenze finali

RICAVI E PROVENTI

Se legati alla realizzazione delle attività di interesse generale

- 1) Quote associative annuali e tesseramento;
- 2) Ricavi da soci per l'attività svolta nell'ambito delle finalità sociali;
- 3) Ricavi da soci per attività NON sociale (commerciale)
- 4) Erogazioni liberali generiche;
- 5) Incassi 5x1000;
- 6) Contributi da private finalizzati ad attività/prog. specifici;
- 7) Attività sociale svolta verso NON soci (commerciale)
- 8) Contributi da PA;
- 9) Convenzioni con PA (commerciale);
- 10) Quanto non rientrante nei precedent 9 punti ma legato all'attività di interesse generale
- 11) Rimanenze finali

B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento di beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
<u>5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamento per rischi e oneri			6) Altri ricavi rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		

B) ATTIVITÀ DIVERSE (art. 6 Dlgs 117/2017)

Gli enti del Terzo settore possono esercitare attività diverse da quelle di cui all'articolo 5, **a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale**, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, (...) **tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.**

Attività diverse (art. 6 Dlgs 117/2017) - RICAVI**B) Ricavi, rendite
proventi da attività
diverse**

**1) Ricavi per prestazioni e
cessioni ad associati e
fondatori**

**2) Contributi da soggetti
privati**

**3) Ricavi per prestazioni e
cessioni a terzi**

**4) Contributi da enti
pubblici**

**5) Proventi da contratti
con enti pubblici**

**6) Altri ricavi rendite e
proventi**

7) Rimanenze finali

- 1) Ricavi per prestazioni vs soci per attività non comprese tra le AIG. Possono essere anche decommercializzati come quelle del bar circolisticogestito direttamente dal circolo
- 3) Pubblicità, sponsorizzazioni, vendita beni, etc ...

Attività secondarie e strumentali (DM 107/2021)

La nozione di **strumentalità** viene affidata alla circostanza che siano attività esercitate *“per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente medesimo”*. Le attività diverse sono strumentali nel reperimento di risorse economiche necessarie al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente,

La **secondarietà** si configura invece quando, in ciascun esercizio, i ricavi derivanti dallo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale non siano alternativamente superiori al:

- a) 30% delle entrate complessive dell'ente;
- b) 66% dei costi complessivi dell'ente,

Per questi calcoli si può tener conto dei costi/ricavi figurativi.

Annualmente bisogna rispettare almeno uno dei due parametri

E SE NON SI RISPETTANO I CRITERI SULLE ATTIVITÀ DIVERSE? COSA SUCCEDEREBBE?

L'Ente in questione viene cancellato dal registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) perdendo così la qualifica stessa di Ets e tutte le agevolazioni conseguenti a tale qualifica.

Il decreto ministeriale prevede l'obbligo per l'Ets che non abbia rispettato i limiti quantitativi allo svolgimento di attività diverse di segnalarlo all'ufficio del Runts territorialmente competente entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio. **L'ente che ha segnalato il mancato rispetto dei limiti dovrà nell'esercizio successivo rientrare dello "sforamento" effettuato in una percentuale almeno pari alla misura del superamento dei limiti nell'esercizio precedente.**

--- > ESEMPIO < ---

Entrate da attività diverse 35% dei ricavi complessivi e 76% dei costi complessivi – L'anno successivo:

- a) Entrate da attività diverse non superiori al 25% dei ricavi complessivi;
- b) Entrate da attività diverse non superiori al 56% dei costi complessivi

L'organo amministrativo dovrà dare espressa indicazione di quale dei due criteri ha prescelto nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa.

COSTI E RICAVI FIGURATIVI PER IL CALCOLO DELLA SECONDARIETÀ DELLE ATTIVITÀ DIVERSE

Il Decreto prevede che **POSSO** prendere in considerazione tra i costi/ricavi complessivi dell'ente del Terzo settore anche:

- a) i costi figurativi relativi **all'impiego di volontari iscritti nel registro** di cui all'articolo 17, comma 1, del Codice (quindi i volontari non occasionali), calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del D.Lgs 81/2015;
- b) le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- c) **la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.**

In sostanza devo valorizzare l'attività di volontariato, i beni e servizi donati al loro valore normale nonché le stesse erogazioni gratuite ricevute ma anche gli eventuali sconti di cui ho beneficiato nell'acquistare i beni ed i servizi.

CALCOLO DEI COSTI FIGURATIVI

Per i volontari dovrò quindi:

- 1) individuare rispetto all'attività svolta quello che sarebbe potuto essere il relativo **inquadramento contrattuale** per stabilirne il **costo lordo orario** facendo ricorso non ad un qualsivoglia contratto collettivo ma ai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale unitaria;
- 2) avere uno **strumento di monitoraggio** delle ore dedicate dal singolo volontario, da moltiplicare per il costo lordo orario.

Per le erogazioni gratuite di beni o servizi sarà necessario acquisire dal benefattore un documento che attesti il valore normale del bene/servizio ricevuto (immaginate la mensa sociale che riceve gratuitamente dal supermercato prodotti alimentari) così come nella quantificazione del valore della scontistica applicata

C) RACCOLTE FONDI

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolta fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale		

Nei rendiconti i costi delle raccolte fondi possono essere tenuti aggregati. Il rendiconto dettagliato e la relazione illustrativa sarà inserito nella Relazione di missione.

D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi		
6) Altri oneri			Totale		



- 1) Oneri bancari e interessi passivi bancari
- 2) Interessi passivi su finanziamenti o costi investimenti finanziari
- 3) Spese per immobili posseduti e dati in locazione
- 4) Spese su altri beni patrimoniali



- 1) Interessi attivi su depositi bancari/postali
- 2) Interessi attivi da investimenti finanziari
- 3) Locazione di immobili di proprietà
- 4) Entrate da altri beni patrimoniali

E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

Sono i costi ed i ricavi relativi alla gestione dell'associazione che non sono imputabili direttamente alla gestione delle attività di interesse generale, alle attività diverse, alle raccolte fondi o alle attività patrimoniali e finanziarie

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
5bis) <u>svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
8) <u>Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
9) <u>Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					

Per le voci di costo vale quanto detto per i costi dell'AIG,

Per quanto riguarda i ricavi il distacco del personale deve essere motivato e comunicato preventivamente all'Ispettorato del Lavoro. Il recupero del personale distaccato può avvenire in esenzione Iva ex art. 15 Dpr 633/72

PROSPETTO EXTRACONTABILE COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi e proventi figurativi¹

Costi figurativi	Es.t	Es.t-1	Proventi figurativi	Es.t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

I costi e i proventi figurativi sono quei componenti economici di competenza dell'esercizio che **non rilevano ai fini della tenuta della contabilità**, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente.

Relazione di missione punto 22:

i costi figurativi relativi all'impiego di **volontari** iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.;

le **erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi**, per il loro valore normale;

la differenza tra **il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto**;

Implementazione di un sistema di rilevazione extracontabile.

ENTRO QUANDO DEPOSITARE IL BILANCIO?

- ☐ per ASD/ETS in trasmigrazione (APS/ODV iscritte nei previgenti registri): **entro 90 giorni dalla effettiva iscrizione nel RUNTS**. [N.B. Qualora il competente ufficio del RUNTS dovesse rilevare il mancato deposito, potrà assegnare un termine perentorio entro cui l'ETS deve procedere al deposito, pena la cancellazione dal RUNTS];
- ☐ per le ASD ETS neocostituite o di nuova iscrizione nel RUNTS: 30/06/2022;
- ☐ per le ONLUS: qualora il bilancio 2021 non rientri tra quelli allegati alla domanda di iscrizione presentata entro il corrente anno (nel qual caso la pubblicazione sarà effettuata direttamente dall'ufficio) il deposito dello stesso potrà essere effettuato a cura dell'ente entro 90 giorni dall'iscrizione.

Deposito bilancio con tracciato .xbrl e verbale assemblea in formato PDF/A

Nota ministeriale n. 5941 del 5/4/2022

RELAZIONE DI MISSIONE

La relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e, dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Tre aree di informazioni:

- A. Informazioni generali sull'ente;
- B. Informazioni sulle poste di bilancio (Nota integrativa);
- C. Rendicontazione sulle attività svolte e previsioni sul futuro.

A e B sono dati OGGETTIVI, mentre C sono VALUTAZIONI

L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quelle specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

A. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

- 1) le **informazioni generali** sull'ente, la **missione perseguita** e le **attività di interesse generale** di cui all'articolo 5 richiamate nello statuto, l'indicazione **della sezione del Registro** unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del **regime fiscale applicato**, nonché **le sedi e le attività svolte**;
- 2) i **dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti**; informazioni sulla **partecipazione degli associati alla vita dell'ente**;
- 13) il **numero medio dei dipendenti**, ripartito per categoria, nonché il **numero dei volontari** iscritti nel registro dei volontari di cui all'articolo 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- 14) **l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo**, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;
- 16) **le operazioni realizzate con parti correlate**, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente;

22) un prospetto illustrativo dei **costi e dei proventi figurativi**, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.;
- le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto;

accompagnato da una **descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione** degli elementi di cui agli alinea precedenti;

23) la **differenza retributiva tra lavoratori dipendenti**, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'articolo 16 del d. lgs. 117/2017 e s.m.i., da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

B. INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

- 3) **i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio**, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; **eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale**;
- 4) **i movimenti delle immobilizzazioni**, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
- 5) la **composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo"**, nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;
- 6) distintamente per ciascuna voce, **l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
- 7) la **composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi"** dello stato patrimoniale;

- 8) le **movimentazioni delle voci di patrimonio netto** devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
- 9) una indicazione degli **impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti** con finalità specifiche;
- 10) una **descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate**;
- 11) un'analisi delle **principali componenti del rendiconto gestionale**, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 12) una descrizione della **natura delle erogazioni liberali ricevute**;
- 15) un **prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati** ad uno specifico affare di cui all'articolo 10 del d.lgs 117/2017 e s.m.i.;

C. RENDICONTAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

- 17) **la proposta di destinazione dell'avanzo**, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;
- 18) **l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione**. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;
- 19) **l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari**;
- 20) **l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie**, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;
- 21) **informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse**;

- 24) **una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'articolo 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'articolo 79, comma 4, lettera a) del d. lgs. 117/2017 e s.m.i..**